

Riunione Rotary Club Messina – 31/01/2023

Crisi, inflazione, costi energetici e tassi in rialzo: c'è luce in fondo al tunnel?

Uno sguardo alla situazione attuale, quella internazionale ed economica, per spiegarne i motivi e mostrare una prospettiva futura. Questo l'obiettivo della riunione di martedì 31 gennaio del Rotary Club Messina sul tema: "Crisi, inflazione, costi energetici e tassi in rialzo: c'è luce in fondo al tunnel?"

«L'orizzonte appare desolante tra pandemia, guerra, e disastri economici e naturali e con la mancanza di politica e la crisi di valori», ha dichiarato il presidente del club-service, Antonino Samiani, introducendo l'importante serata: «Si parla di poli-crisi mondiale, cioè una crisi sistemica che coinvolge più aspetti», ha continuato presentando i due relatori.

Il dott. Elio Conti Nibali, originario di Castell'Umberto, laureato in Giurisprudenza e consulente finanziario: professionista di Banca Fideuram dal 1982 e iscritto nel 1983 ad Anasf (associazione nazionale consulenti finanziari), della quale è stato Coordinatore regionale in Sicilia e vicepresidente e, nel 2002, eletto presidente e riconfermato nel 2006. Ha ricoperto altri prestigiosi incarichi in associazioni e all'Università di Messina e, inoltre, collabora con testate specializzate in economia e finanza.

Il dott. Giuseppe Cannizzaro è laureato in economia aziendale ed è consulente finanziario dal 1984, specializzandosi poi a Milano, Siena e Londra. Dal 2014 al 2018 ha ricoperto l'incarico di esperto a titolo gratuito per le problematiche finanziarie del Comune di Messina, poi consulente tecnico per il Tribunale e collabora con riviste di settore.

«Sono tanti gli elementi che interagiscono tra loro e ci sono piombati addosso. Nonostante il periodo di crisi non si deve mai perdere la speranza», ha esordito il dott. Cannizzaro, con un breve resoconto degli ultimi anni, dal 2019, quando «sembrava un altro mondo: i mercati andavano bene e l'inflazione era considerata un problema del passato, ma in realtà non può scomparire». Poi la pandemia e la guerra hanno trasformato la realtà, con i tassi di interesse in aumento, i mercati finanziari crollati e l'inflazione in netta crescita da gennaio 2022: «Non è stata colpa della guerra, ma è stato un detonatore di una situazione che già covava», ha sottolineato il relatore che, tra Covid, tassi di interesse e inflazione, ha fatto un excursus della situazione economica degli ultimi 30 anni, dal trattato di Maastricht, a Mario Draghi alla Banca Centrale Europea fino al governo 5Stelle-Lega in Italia e, adesso, la possibile salvezza è rappresentata dal Pnrr – il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: «L'Europa dà soldi a condizione che vengano utilizzati per investimenti e migliorare la propria condizione», ha chiarito il dott. Cannizzaro che, nonostante il periodo di difficoltà, si mostra ottimista. La crisi in Italia ha avuto un impatto peggiore rispetto ad altri paesi, perché mancano riforme strutturali e un percorso virtuoso ma si può superare: «Le crisi hanno motivazioni e durate diverse, ma soprattutto finiscono. Pur drammatiche, le crisi hanno una funzione importante, evidenziano le criticità e – ha concluso – ci dicono di attivarci per risolvere i problemi».

Si è concentrato sul divario tra nord e sud, invece, il dott. Elio Conti Nibali e, in una visione europea, la condizione del Mezzogiorno è ancora più preoccupante: «Nell'area euro è la zona più estesa e arretrata dei 27 paesi». La situazione di regioni come Sicilia, Puglia, Calabria e Campania è tre volte peggiore di quella di Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Lombardia e Valle d'Aosta: «Il gap aumenterà nel 2023 e si prevede anche nel 2024. Ci saranno 760 mila nuovi poveri e 500 mila nelle quattro regioni del Sud, dove il 73,6% dei giovani ha il problema dell'occupazione», ha

illustrato il relatore riportando alcuni dei dati principali del focus Istat e indicando uno degli obiettivi per risollevare la situazione: «Dobbiamo andare verso la coesione socio-economica, perché un paese non può andare avanti a due velocità». La speranza sono le risorse del Pnrr, ma con scadenza da rispettare: «Ci sono 252 miliardi da spendere entro il 2029», ha evidenziato Conti Nibali, ricordando, però, anche i dati negativi dei tempi medi di realizzazione di opere pubbliche: 1.368 giorni al sud contro i 778 al nord est, per una media Italia di circa 960 giorni. Serve quindi un vero sforzo comune e un impegno costante delle Amministrazioni ed enti locali.

Un argomento complesso e interessante, che «i relatori hanno esposto con entusiasmo e passione. Non sono discorsi politici ma riguardano la trasversalità dei partiti», ha affermato il presidente del Rotary Club Messina, Antonino Samiani, che ha concluso la serata con uno scambio di doni con l'ospite Giuseppe Vicari del club-service di Iglesias, mentre ai relatori Giuseppe Cannizzaro ed Elio Conti Nibali ha consegnato i volumi *“Territorio d’aMare”*, *“Messina, alla scoperta di un patrimonio culturale nascosto”* e *“San Gregorio: una chiesa messinese scomparsa”*.

Davide Billa